

inaugurazione mostra 18 maggio 2002



Teatro Comunale: presentazione della mostra intervento di Costantino Urieli (foto G.Refi)



Palazzo Frontini: apertura della mostra al pubblico (foto G.Refi)



Palazzo Frontini: il sindaco Franco Pigliapoco (foto G.Refi)



Palazzo Frontini: l'avv. Antonio Mastri e Alfredo Cesarini (foto G.Refi)

Discorso di presentazione del curatore della mostra Alfredo Cesarini

Porgo un saluto particolare alle autorità, a **don Costantino Urieli**, studioso e storico dei Comuni della Vallesina, stimatissimo e apprezzato autore, fra gli altri, di due importanti volumi su Santa Maria Nuova, al sindaco **Franco Pigliapoco**, agli **amministratori** e a quanti hanno voluto onorarci con la loro presenza.

Prima di tracciare una breve storia del perché della mostra vogliamo dire grazie a quanti l' hanno resa possibile mettendo a disposizione le foto di famiglia e a quanti ci hanno aiutato ad allestirla, in particolare ad **Antonio Tittarelli**, **Luigi Principi** e **Otello Barchiesi**. Grazie all' **amministrazione comunale di Santa Maria Nuova** che, credendo quanto noi nell'iniziativa è diventata il nostro principale sponsor, alla **Banca delle Marche**, all' amico **Elio Bora** e grazie ai proprietari del palazzo Frontini, alla sig.ra **Francesca Pulzoni**, che ci ha consentito di fare la mostra nel luogo che, più di ogni altro, è **statotestimone** della storia di Santa Maria Nuova.

L'idea della mostra è nata per caso, il 31 dicembre del 2000, quando **Antonietta e Oreste Capitanelli**, che ringrazio, mi portarono vecchie foto di Santa Maria Nuova chieste giorni prima. L'album che avevano conteneva un tesoro.

Foto di Santa Maria Nuova di oltre un secolo fa!

Scolorite, rovinare dal tempo, ma belle, troppo belle per lasciarle chiuse dentro un album.

Mentre le guardavo mi sono più volte detto:

"Questa è la nostra storia! La storia dei nostri padri! **Qui sono fissate immagini umili**, di tutti i giorni, ma **vere**".

"Chissà quante altre persone di Santa Maria Nuova hanno testimonianze simili!

Perché non raccoglierle tutte?"

Da lì è partita l'idea sviluppata insieme ad

Argentino Giampieri, Liliana Bora e Patrizia Giorgi.

Abbiamo, per oltre un anno, cercato ed elaborato **centinaia di foto**. Abbiamo scelto quelle più significative, quelle che rappresentano la vita di tutti i giorni e quelle nelle quali è **impresso il cambiamento** del nostro territorio.

Ogni società, e la nostra **non ha fatto e non fa certamente** eccezione, trasforma l'ambiente in cui vive adattandolo alle proprie esigenze.

E' per questo che nel corso dei secoli, come la storia ci insegna, sono intervenuti numerosi cambiamenti nella vita degli uomini: a volte in **modo cruento** attraverso le guerre, altre volte **in forma pacifica** come è avvenuto, ad esempio, attraverso la rivoluzione industriale.

Cambiamenti che hanno mutato i **rapporti** fra gli individui e fra questi e la natura stessa.

Le fotografie esposte **fissano** istanti di quella storia, la più recente ovviamente. Riproducono usi, costumi e tradizioni della fine del XIX° secolo e di gran parte di quello appena tramontato fino agli anni '60 quando con la fotografia, che non aveva la diffusione attuale, si immortalavano **eventi eccezionali** e anche **ciò** che ora può sembrarci insignificante e farci sorridere come il ballo, la trebbiatura, l'acquisto di un cavallo, ecc...

Queste sono certamente **tracce** del nostro passato dalle quali non possiamo prescindere per la comprensione della storia delle nostre origini: da esse acquisiamo le conoscenze per **plasmare** il nostro presente e **preparare** il nostro futuro.

Nella storia c'è sempre un **"prima"** e un **"dopo"** e solo conoscendo bene il **"prima"** abbiamo la possibilità di **costruire** un **"dopo"** migliore.

Il **"prima"** può essere tramandato in diversi modi: in forma scritta, orale e dell'immagine pittorica o fotografica. Noi abbiamo scelto quest'ultima.

La fotografia, testimone silenziosa di vita vissuta, ci racconta in ogni istante la realtà del tempo, senza il filtro o l'ottica suggestiva di uno scrittore o di un cronista, senza il rischio di **avere immagini mistificate** dallo scorrere degli anni.

Abbiamo titolato questa mostra **"SANTA MARIA NUOVA fra memoria e ricordi"** perché vuole essere **"memoria storica"**, finalizzata a non dimenticare, a **rinforzare** ciò che si è indebolito, a **puntualizzare** ciò che il tempo ha sbiadito o che la memoria ha **alterato o idealizzato**.

La mostra vuole poi essere **"ricordi"**: **ricordi** per quanti in queste foto ritroveranno il volto di un amico, **l'immagine** di un momento triste o la **spensieratezza** di una festa.

Queste foto **sono finestre aperte sul nostro passato**.

E' nostro dovere consegnarle alle generazioni future, **come i nostri padri hanno fatto con noi**, affinché in esse **trovino** il senso della storia e del tempo.

Passando brevemente alla spiegazione di alcune delle foto esposte, desidero segnalare dei **particolari significativi** che avrete modo di constatare e che **potrebbero sfuggire** all'occhio del visitatore e dei più giovani:

- il centro storico:

sono le foto più suggestive; quelle che creano ancora **emozioni** in chi le guarda.

Sono datate 1885-1890 e **chi le ha scattate** ha certamente **pensato a noi**.

Ha pensato che era suo **dovere** lasciarci una memoria di come era Santa Maria Nuova **oltre 100 anni fa**.

Le variazioni di rilievo nel centro storico, rispetto alla situazione attuale, riguardano l'edificio cosiddetto 'Paoletti' costruito ai primi del '900 (per intenderci quello dove c'è la barbieria Jencinella), la zona qui a fianco dove troviamo la Banca delle Marche e la parte interna dove c'è l'ufficio postale;

- (*Il campanile:*) Un'altra foto importante è quella panoramica, scattata nello stesso periodo, dalla zona della villa rossa verso il centro storico: qui noteremo subito sulla sinistra **la sagoma della chiesa parrocchiale**, consacrata il 25 maggio 1884, **senza il campanile**.

Il campanile, infatti, in un primo momento **non fu costruito** per mancanza di fondi e per le funzioni religiose, fino ai primi del '900, venivano suonate le campane della **vecchia chiesa parrocchiale**, consacrata nel 1680.

(Un particolare curioso, che pochi sanno, è che nella consacrazione della nuova chiesa parrocchiale, quella attuale, sono state usate le stesse pietre della vecchia chiesa ed infatti **nelle croci della consacrazione**, incastonate sulle pareti, **troviamo** nella parte più interna la data **1680**).

La vecchia chiesa parrocchiale si trovava all'interno delle mura di cinta, a fianco di quella attuale di San Rocco, al posto del palazzo ex Rocchi, spostata più in dietro rispetto a come vediamo il fabbricato oggi.

Il campanile di quella chiesa, che era piccolo, attorno ai due metri di lato, poco più poco meno, è rimasto lì sino alla fine degli anni '40. Sul perché della sua demolizione non si hanno notizie. Una foto scattata nel primo dopo guerra lo mostra ancora dietro al palazzo ex Rocchi ed i manifesti elettorali attaccati sul fianco della sezione combattenti, ci indicano il periodo.

Sempre nella stessa foto di fine '800 **si può notare** a fianco della chiesa di San Giuseppe i campanili di un'altra piccola chiesa, dedicata a San Rocco, che si trovava **proprio qui** dove ora c'è il teatro comunale, e che venne demolita per fare posto ad una palestra;

- Vi segnalo una cartolina spedita nel 1928 **con diversi scorci** di Santa Maria Nuova: in un riquadro ripreso da via Roma si vede, nella zona fra la villa rossa e la scuola elementare, **il campo di calcio**;

Interessanti sono poi:

- la cartolina della vecchia chiesa di Collina **demolita del 1938** perché pericolante;
- la cartolina con l'edicola della Madonna davanti all' abitazione di Giardinieri in Via Risorgimento sempre a Collina;
- Da notare inoltre alcune foto del **Ianificio Zannini** particolarmente importanti, **come è stata importante l'industria laniera** per l'economia del nostro centro a partire dai primi anni del 1800 con le **famose 'mezzelane'**.

Nelle foto non abbiamo di proposito indicato i nomi delle persone: questo compito lo lasciamo ai visitatori.

Il nostro obiettivo, infatti, non vuole essere quello di **esporre** foto di persone che a Santa Maria Nuova **hanno vissuto e lavorato**, né di coloro che **ancor oggi** ci vivono e lavorano, ma di far vedere **la vita della nostra cittadina** nel suo insieme, **racchiudendo** nella stessa cornice **sia le persone che il paesaggio per disegnare un unico quadro** che ci rappresenta tutti.

Abbiamo voluto **mostrare persone e luoghi che sono la nostra storia**, senza in alcun modo **interferire** su quanto queste foto sono in grado di **dire** a ciascuno di noi mentre le osserviamo; **abbiamo voluto anche regalare** alle persone che hanno qualche anno in più **un sorriso**, vedendosi protagonisti in foto delle quali magari ignoravano l'esistenza. Speriamo di esserci riusciti.

Per concludere:

Raccomandiamo a quanti hanno fotografie, fino agli anni '60, che riguardano Santa Maria Nuova di **contattarci**, nell'interesse di tutti.

Ne faremo una copia e restituiranno subito gli originali. Rivolgiamo un appello a chi abita a Monti: non abbiamo **nessuna** foto della vecchia chiesa, **ma solo un disegno!** Rovestate nei cassetti di qualche vecchio armadio, qualcosa certamente salterà fuori ! Quelle fotografie **raccontano di noi**, sono la nostra storia **salviamole** prima che il tempo **le rovini o le disperda**. A chi è appassionato di foto d'epoca e ne ha alcune, trovate sui mercati dell'usato, **voglio dire di non essere egoista**: avere una cartolina, che spesso è una **copia**, e tenerla in casa convinti di essere **l'unico** depositario non serve a niente, se chi ci ha dato le foto esposte avesse fatto lo stesso ragionamento, oggi non saremo qui. **Nel mondo** pinacoteche e musei non esisterebbero.

Tutti dobbiamo contribuire a ricostruire con i documenti la storia del nostro Paese.

Ed infine, se la mostra vi è piaciuta **ditelo** in giro. Noi di pubblicità ne abbiamo fatta, anche via internet per raggiungere le persone più lontane, **ora** spetta a tutti voi fare la vostra parte. **Ditelo** soprattutto a chi **da Santa Maria Nuova** è partito anni fa; gli farete certamente una grande cortesia e un bel regalo, e inoltre potrà essere l'occasione per incontrarsi e per parlare di **"come eravamo"** e come siamo.

L'ingresso alla mostra è gratuito l'unica cosa che chiediamo è la firma del Registro dei Visitatori .